

CORTEMAGGIORE - (f. l.) Nuovo sacerdote per la parrocchia di Cortemaggiore. Dopo la partenza dei Padri Sacramentini che, com'è noto, hanno lasciato il convento magiostrino, con il parroco monsignor Luigi Ghidoni collabora don Carlo Riboldi, di San Rocco al Porto. Nato nel 1936, don Riboldi è stato ordinato sacerdote nel giugno 1959. Ha frequentato il Pontificio ateneo Sant'Anselmo a Roma, specializzandosi in liturgia. E' stato poi responsabile dell'ufficio diocesano per la liturgia e la catechesi.

Cortemaggiore, arrivato un nuovo sacerdote: don Carlo Riboldi affianca monsignor Ghidoni

Durante la messa solenne il sindaco ha presentato il cero votivo

Ha occupato incarichi pastorali nella diocesi di Lodi e, da pochi mesi, per raggiunti limiti di età, ha lasciato l'incarico di parroco di Livraga. In precedenza è stato parroco a Caselle Landi e Maccastorna.

Dopo la partenza dei Padri Sacramentini, don Riboldi, pur conservando altri incarichi

pastorali nella diocesi di Lodi, ha accettato di dare la sua collaborazione alla parrocchia di Cortemaggiore.

Monsignor Ghidoni ha annunciato l'arrivo del prezioso collaboratore nel corso della solenne celebrazione liturgica che si è svolta nella basilica in occasione della festività dedi-

cata alla compatrona Santa Maria delle Grazie. Durante la cerimonia, anche la presentazione all'altare del cero votivo da parte del sindaco Gian Luigi Repetti e la presentazione di due neonati che nel pomeriggio della stessa giornata hanno ricevuto il sacramento del battesimo. La celebrazione



Don Carlo Riboldi, di San Rocco al Porto, affianca il parroco, monsignor Luigi Ghidoni

ne della festività patronale è stata resa più solenne dalla Corale Cortemaggiore che ha

eseguito la "Missa de Angelis" interamente in canto gregoriano e altri canti sacri polifonici. Monsignor Ghidoni ha annunciato che nella chiesa dell'Annunziata presso il convento francescano sarà celebrata una sola messa settimanale festiva pomeridiana, alle ore 16.

In bici non solo per ottenere trofei

GS Cadeo e Carpaneto ai vertici nazionali per il folto gruppo di giovanissimi «I ragazzi sono mossi tutti da una forte passione». Diversi risultati positivi

CADEO - In ogni competizione si distingue sempre perché è il gruppo più numeroso. E i ragazzi che fanno parte del GS Cadeo-Carpaneto si buttano con passione sulla bici noncuranti della fatica e dei sacrifici per partecipare alle gare anche fuori provincia.



Un gruppo di atleti del GS Cadeo e Carpaneto (foto Paderni)

Due sono le squadre che appartengono al GS Cadeo Carpaneto: la Categoria Giovanissimi (7-12 anni) con ben 57 atleti di cui una buona componente femminile e la Categoria Esordienti (13-14 anni) con 9 ciclisti. Entrambi i gruppi sono sotto l'attenta direzione dei direttori sportivi: Umberto Bruschi, Enrico Pettenati e Giuseppe Sebastiani. In questa prima stagione agonistica, conclusasi a fine settembre, il gruppo di Veneziani ha collezionato solo grandi successi, ma soprattutto ha lasciato gli organizzatori dei vari tornei a bocca aperta presentandosi quasi sempre con il maggior numero di iscritti. Enthusiasti delle loro esperienze cercano con avidità le notizie che li riguardano e talvolta restano delusi «Uffa, non parlano di noi» è il loro commento nel notare che il loro gruppo di ciclismo finisce per essere "scavalcato" da altre società.

«Lavorando in un bar, li vedo mentre con speranza aprono il quotidiano dal fondo cercando ogni volta un piccolo trafiletto o un'immagine in cui si possano riconoscere», commenta Cristina Illica Magnani. «Basterebbe parlare dei loro importanti risultati raggiunti, delle soddisfazioni ottenute per regalare loro un sorriso». La neo-società piacentina, formatasi dall'unione del gruppo sportivo di Cadeo con quello di Carpaneto è oggi guidata dal presidente Mauro Veneziani e dai suoi due vice: Paolo Amani e Giovanni Bertoli Merelli. Ma la vera

forza di questa società sportiva sta nel lavoro "dietro alle quinte" dei tanti collaboratori volontari che amano il ciclismo, uno sport di fatica e sacrifici. «Vorremo davvero che si parlasse della vera anima di questo gruppo - commenta un gruppo di genitori - ossia i tanti bambini dai 7 ai 12 anni che hanno solo voglia di andare in bici, non importa se non arriveranno primi». Il GS Cadeo Carpaneto, si pone infatti ai vertici nazionali per il numero di "giovanissimi" che hanno avuto la vittoria assoluta per squadre nel meeting regionale svoltosi



nel mese di giugno a Imola. Mai nessuna squadra piacentina era riuscita nell'impresa di aggiudicarsi l'ambito e più importante trofeo dell'Emilia Romagna. «I nostri bambini si sono alzati alle cinque del mattino per andare a Bubano di Imola e disputare i loro campionati regionali. Per la maggior parte di loro era la prima volta», raccontano i genitori. «Nonostante, causa maltempo, non siano riusciti a gareggiare hanno portato comunque a casa il trofeo per il gruppo partecipante più numeroso, a testimonianza del fatto che per loro è già bel-

lo esserci ed essere insieme». Ma non è tutto. Il GS Cadeo Carpaneto non si è imposto solo a livello regionale, ma si è imposto anche in provincia conquistando il trofeo "Paola Scotti", dedicato alla ciclista piacentina prima campionessa italiana su strada. In tutte le dieci prove

disputate a Sarmato valevoli per il trofeo, il GS Cadeo Carpaneto si è aggiudicato il premio per la squadra più numerosa e, in qualche occasione, il premio per il maggior punteggio ricavato dai piazzamenti ottenuti dai singoli atleti. Non contenti però, la categoria giovanissimi si è allenata durante tutta l'estate anche per partecipare alla "Baby Cup" di mountain bike, aggiudicandosi anche in quella occasione il prestigioso trofeo provinciale. «Troviamo giusto e corretto rimarcare l'operato di questi fantastici bambini che con la loro costanza e l'assidua frequenza nel ciclismo, anche durante l'estate in cui diventa più divertente e meno faticoso andare in piscina, hanno portato a casa ottimi risultati e preziose soddisfazioni» - commentano i genitori dei giovani atleti. In fin dei conti, anche ora che il campionato è terminato, questi piccoli ciclisti si danno appuntamento ogni pomeriggio dopo la scuola «al pistino» - come lo chiamano loro - per allenarsi e stare in compagnia. Perché per loro, la bicicletta, il ritmo della velocità, la brezza dell'aria fredda che taglia il volto sono molto più entusiasmanti della play station. «Si è creato un bel gruppo di amicizia - commenta un genitore - e non nego che anche tra noi adulti si sono formati nuovi legami. Tutto questo non è forse importante in un momento in cui si sente parlare solo di tragedie familiari?».

Valentina Paderni

CARPANETO

"Piccoli passi": proseguono le camminate serali

CARPANETO - (p. f.) La grande partecipazione all'iniziativa denominata "Piccoli passi" camminate in compagnia promosse dal gruppo Marciatori Carpaneto in collaborazione con il comune di Carpaneto finalizzate a combattere la sedentarietà e stimolare i cittadini a muoversi e seguire una regolare attività fisica con percorsi serali in compagnia fra i tre e i sei chilometri in stradine di campagna verso la collina. Iniziativa partita nel mese di giugno scorso nelle serate di lunedì e giovedì

con una cinquantina di partecipanti. Su richiesta degli stessi partecipanti le camminate proseguiranno anche nei mesi invernali (tempo permettendo) ma con un nuovo percorso in alcune vie del capoluogo illuminate e con scarso traffico automobilistico. La partenza alle ore 20 mantenendo le serate del lunedì e giovedì, dal piazzale Caduti proseguiranno per un breve tratto sulla banchina laterale di via Rossi per svoltare in via Gaviolo e proseguire nelle vie: Faustini, Matteotti, Martin luteher king, Formentano, Amaldi, Copernico, Galilei, Magnani, don Burgazzi, Saragat, Ricchetti, per arrivare al punto di partenza il piazzale Caduti, dopo circa 40 minuti.

CASTELVETRO-MONTICELLI

Biblioteca e Società canottieri: unite fanno volare le iscrizioni dei giovani

CASTELVETRO - (i. c.) Il bilancio del secondo anno di convenzione tra la Biblioteca di Castelvetro e la Società Canottieri Ongina di Monticelli è positivo. I promotori hanno registrato un aumento del 29% di richieste di tessere, rispetto al 2009, da parte dei ragazzi d'età compresa tra 12 e i 16 anni. Il successo del 2010 è stato ottenuto anche grazie ad una distribuzione capillare del materiale pubblicitario nei luoghi più frequentati dai ragazzi. Infatti il volontariato non si è fermato all'ambito scolastico ma ha raggiunto oratorio e grest. «Con l'adesione alla convenzione i ragazzi che sono andati in bibliote-

CASTELVETRO - La biblioteca comunale, in crescita le iscrizioni (f. Lunardini)



ca, durante i mesi estivi, si sono impegnati a leggere alcuni libri e in cambio hanno ottenuto una tessera che dava loro diritto all'ingresso in piscina al prezzo di

2,50 euro anziché 4 - ha ricordato il sindaco, Francesco Marcotti - Abbiamo raccolto anche l'apprezzamento di molte famiglie per l'iniziativa. Ritengo che questa convenzione sia veramente importante al di là dei numeri in quanto mette assieme due realtà presenti sul territorio che spesso sono viste come aventi scopi diversi ma che in casi come questi hanno un medesimo obiettivo, che è quello di far star bene i nostri ragazzi combinando lo sport con la cultura». L'iniziativa ha raccolto consenso tra i giovani anche per l'impegno costante della bibliotecaria Elena Bandirali e del suo team. «La SCO ribadisce l'importanza della collaborazione fra enti/associazioni e società soprattutto quando rivolte ai giovani e volte a dare loro più opportunità e una migliore qualità di vita», conclude Marcotti.

CAORSO: FINALITÀ BENEFICA, UNA TARGA DAL SINDACO

Dagli alpini la polenta con i ciccioli: in un'ora "spazzolati" due quintali

CAORSO - Successo per la polenta con i ciccioli preparata a Caorso dalla locale sezione degli Alpini. Un'occasione che ha trasformato la domenica in una vera festa, favorita da un pomeriggio autunnale che aveva però un clima mite, e da un menù che è patrimonio popolare di quasi tutta l'Italia settentrionale e che è stato particolarmente apprezzato da tutti i presenti.

La polenta è stata preparata in un grande paiolo, sotto il quale ardevano ceppi di legno e, come vuole la tradizione, è stata rimastata esclusivamente a mano.

CASTELVETRO - Gli alpini di fronte alla grande polenta (f. Lunardini)



La manifestazione ha preso il via in viale Martiri della Libertà verso le 16,30, ma è bastato poco meno di un'ora per distribuire i 2 quintali di

polenta scodellata dalle "penne nere" su un grande tagliere.

La manifestazione è giunta quest'anno alla trentesima edizione, traguardo che ha messo in luce il grande impegno degli alpini e che il sindaco Fabio Callori ha voluto premiare consegnando al gruppo Alpini una targa.

Tra le "penne nere" presenti alla festa, da segnalare il presidente della sezione piacentina dell'Associazione nazionale Alpini, Bruno Plucani, e quella del "vecio alpino" Elio Draghi, uno dei fondatori del gruppo di Caorso, che compiva 90 anni.

Il ricavato della manifestazione è stato destinato alle opere di solidarietà del gruppo Alpini.

Leonardo Tomasetti

«Mancano i volontari: entro l'anno la Pubblica potrebbe chiudere»

Morfasso, allarme lanciato dalla Croce Verde

MORFASSO - La Pubblica Assistenza Croce Verde di Morfasso, storica associazione di volontariato nata il 31 gennaio 1981, è vicinissima a chiudere l'attività entro la fine di quest'anno. La drammatica notizia, che rappresenterebbe un colpo durissimo a svantaggio di tutto il territorio morfassino, non giunge come un fulmine a ciel sereno. Da tempo i militi e il presidente del sodalizio Giuseppe Secchi, che in questi giorni sta mettendo al corrente la cittadinanza - tramite una lettera - della situazione assolutamente insostenibile in cui versa l'associazione, sono impegnati in una campagna di sensibilizzazione con riunioni e assemblee organizzate nei principali punti di aggregazione del territorio morfassino, grazie alle quali hanno portato direttamente a conoscenza della popolazione della carenza di organico che affligge la Pubblica.



Giuseppe Secchi, presidente della Croce Verde

«Negli ultimi tempi il numero dei militi è in continua diminuzione - spiega il presidente Giuseppe Secchi - e mancano anche le persone che, pur non svolgendo il servizio attivo del soccorritore, hanno sempre dato il proprio contributo nel Consiglio direttivo dell'associazione. Questo determina l'impossibilità di un servizio costante, di formare il nuovo direttivo dell'associazione e, di conseguenza, di nominare un nuovo presidente. E' quindi assolutamente necessario che nuova gente entri nel consiglio direttivo, che si elegga un nuovo presidente e che ci sia un aumento dei volontari per i servizi di trasporto, altrimenti non sarà possibile proseguire nell'attività e si arriverà all'inevitabile chiusura della Croce Verde

entro la fine dell'anno». Giuseppe Secchi, che dopo tre mandati consecutivi e 11 anni di encomiabile impegno ha deciso di passare la mano ad un nuovo presidente, sottolinea come la chiusura della Pubblica sarebbe «un colpo terribile che ricadrebbe sul territorio», in considerazione anche del fatto che il servizio di soccorso non partirebbe più da Morfasso con militi che conoscono bene il territorio e ognuno dei suoi abitanti, ma da molto più lontano e con personale che, seppur molto preparato e professionale, conoscerebbe ben poco dei luoghi e della realtà morfassina. In attesa della assemblea straordinaria del 21 novembre prossimo, i militi hanno organizzato 5 incontri con la popolazione nell'ultimo

estremo tentativo di mantenere in vita la Croce Verde. Questo il calendario degli incontri: domenica 24 ottobre presso le chiese di Morfasso e Monastero in coincidenza con le sante messe delle ore 11; sabato 30 ottobre alle 20.30 presso la canonica di Monastero; domenica 31 ottobre presso la parrocchia di Pedina per la messa delle ore 9 e 45 e in occasione delle funzioni religiose celebrate alle ore 11 nelle chiese di Spongionia e San Michele; sabato 6 novembre alle 20.30 presso il Museo della Resistenza di Spongionia e il bar Rapacioli di San Michele; sabato 13 novembre alle 20.30 nella sala del consiglio comunale di Morfasso e presso il bar K2 di Rusteghini. «Confido nella vostra coscienza e disponibilità - conclude nella lettera Giuseppe Secchi - perché potrebbe non esserci una prossima volta».

Gianluca Saccomani